

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE
prof. Gaetano Bignardi

Gentili Autorità, carissimi studenti, autorevoli colleghi, amici dell'Amministrazione universitaria, graditissimi ospiti desidero porgerVi il più cordiale saluto ed il mio sincero ringraziamento, per essere oggi presenti alla tradizionale cerimonia di inaugurazione dell'Anno accademico; cerimonia che costituisce il momento istituzionale più significativo di incontro tra il mondo accademico e i rappresentanti della società, al cui sviluppo è rivolto l'impegno dell'Ateneo.

Un appuntamento importante nel quale ribadire e riformulare le sfide che attendono l'intera comunità universitaria e sottolineare il senso della nostra azione.

Rivolgo un particolare saluto di benvenuto, insieme alla mia gratitudine, al Capo di Gabinetto del Ministero dell'Università e della Ricerca, Cons. Prof. Oberdan Forlenza, la cui presenza oggi tra di noi è segno di una rinnovata attenzione, da parte del Ministero, al ruolo e ai problemi del nostro Ateneo.

L'indiscutibile funzione dell'Università nella produzione e trasmissione del sapere non sempre è adeguatamente riconosciuta dall'opinione pubblica e ciò, in talune fasi, ha certamente influenzato e ridotto l'impegno del mondo politico relativamente ai problemi esistenti nel sistema universitario, che troppo spesso non è ritenuto settore strategico su cui investire. Il tema della definizione della funzione sociale dell'Università si riaffaccia abbastanza frequentemente ed in varie forme nel dibattito del nostro Paese. Le Università operano, in quanto principale rete di ricerca e di alta formazione, per preparare il Paese a rispondere alle sfide del futuro. Esse attuano programmi che hanno necessariamente cicli di sviluppo pluriennali, i quali spesso non coincidono con le esigenze e le richieste di altri soggetti, originando frizioni e difficoltà di comunicazione con la politica ed il mondo delle imprese che devono confrontarsi con le urgenze sociali e con quelle del mercato.

Un'Università isolata dal resto della società rischia di perdere i suoi punti di riferimento e diventare un sistema autoreferenziale. L'avvenire che l'Università stessa dovrà contribuire a preparare non può prescindere dal confronto e dal dialogo con la politica e il mondo produttivo, per garantire, supportare e promuovere in tutti i suoi aspetti, anche attraverso il sostegno all'innovazione e alla competitività, lo sviluppo e la crescita del nostro Paese.

È evidente che oggi l'Università opera in un momento particolarmente difficile, in un contesto di scarse risorse con la conseguente necessità di compiere sacrifici. Ma credo anche che, proprio in questa fase così delicata, possano essere comunque prese delle decisioni importanti con un più coerente ed efficace utilizzo delle risorse a disposizione. Ciò richiede però una nuova "governance"

che consenta la realizzazione di un sistema decisionale più snello e capace di garantire in modo più semplice il raggiungimento degli obiettivi e degli standard di qualità richiesti.

Ed è in quest'ottica che il problema degli investimenti per i servizi agli studenti assume a mio parere una rilevanza determinante. Dal confronto degli investimenti operati dal sistema universitario italiano rispetto a quelli di altri Paesi europei, emerge una situazione di effettiva debolezza, che evidenzia una spesa annua per studente di gran lunga inferiore alla media continentale. Conseguenza di ciò è che lo studente di altri Paesi può disporre di migliori servizi sia in termini di utilizzo delle strutture didattiche, dei laboratori e delle postazioni informatiche, che di borse di studio, residenze e servizi comuni. L'attuazione di politiche finalizzate al miglioramento e all'adeguamento dei servizi resi allo studente, che rappresenta la prima risorsa del nostro sistema, deve essere uno degli obiettivi prioritari dei nostri programmi. La crescita dello studente si concretizza non solo attraverso l'insegnamento tradizionale ma anche con l'adozione di azioni mirate di assistenza e di socializzazione.

Il giudizio degli studenti non dipende quindi solo dalla qualità dell'insegnamento e dei docenti, ma si sviluppa anche attraverso una valutazione che tiene conto di vari aspetti quantitativi (affollamenti aule, laboratori, biblioteche), della possibilità di effettuare stage ed attività sperimentali, di partecipare a programmi di scambio con l'estero, dell'offerta di residenze, di spazi per il tempo libero, lo sport e lo spettacolo. Ed è nel segno dell'attenzione ai nostri studenti che ora mi accingo a proporvi alcune riflessioni sugli aspetti più rilevanti dell'attività dell'Ateneo.

Studenti e attività didattica e di orientamento

L'offerta formativa dell'Ateneo nell'a.a. 2006/2007 comprende:

- 80 Corsi di laurea
- 6 Corsi di laurea specialistica a ciclo unico
- 70 Corsi di laurea specialistica
- 2 Corsi di laurea magistrale a ciclo unico
- 1 Corso di laurea vecchio ordinamento ancora non riformato a livello nazionale
- 56 Scuole di specializzazione
- 16 Scuole di Dottorato con 66 corsi
- 3 Corsi di dottorato di ricerca non strutturati in Scuole
(Per un totale complessivo di 244 borse finanziate per le scuole e i corsi di dottorato)
- 24 Corsi di perfezionamento e di formazione
- 40 Master universitari di primo e di secondo livello

L'Ateneo dovrà operare con grande impegno per adeguare gli ordinamenti didattici al recentissimo e opportuno decreto ministeriale inerente le classi dei corsi di studio.

L'attuazione di tale decreto consentirà di rendere più organica l'offerta formativa, a partire dalla formazione di base fino alle lauree magistrali, per continuare con i corsi post-laurea e la formazione lungo tutto l'arco della vita professionale.

Per la riformulazione degli ordinamenti didattici sarà dato particolare rilievo alla consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, prevista dal D.M. 270/2004, attraverso un confronto diretto e formale che soddisfi le particolari esigenze espresse dal sistema economico, produttivo e dei servizi in Italia e, soprattutto, in Liguria. La consultazione, inoltre, ha l'obiettivo di assicurare la spendibilità dei titoli accademici anche all'estero: l'Ateneo deve garantire la validità e il riconoscimento del percorso formativo dello studente sia per proseguire gli studi, sia per entrare nel mondo del lavoro.

È in fase di predisposizione da parte della Commissione Didattica di Ateneo una bozza della parte generale del Regolamento didattico di Ateneo da sottoporre all'approvazione degli Organi di governo. La Commissione sta anche completando un'analisi sulla situazione degli insegnamenti e dei carichi didattici dei docenti e si appresta a formulare alcune indicazioni per il futuro. Tra queste è emersa la necessità di procedere ad una riorganizzazione delle banche dati di Ateneo inerenti alla didattica e ad una razionalizzazione delle metodologie di inserimento dei dati stessi.

L'Ateneo ha effettuato una revisione complessiva del sistema di tassazione, dopo un complesso iter che ha visto costruttivamente coinvolte le rappresentanze studentesche e istituzionali. Le linee guida della riforma si sono ispirate ai principi contenuti nel D.P.R. 306/1997 che prevede la graduazione della contribuzione studentesca secondo criteri di equità e solidarietà in relazione alle condizioni economiche degli iscritti, utilizzando metodologie adeguate a garantire un'effettiva progressività anche allo scopo di tutelare gli studenti di più disagiata condizione economica. La tassazione per fasce di reddito è stata sostituita da una tassazione progressiva. Per gli studenti con reddito medio-basso è prevista una contribuzione inferiore rispetto agli anni precedenti. Gli Organi di governo hanno stabilito che siano poste a carico dell'Ateneo le risorse da destinare al Centro di Servizi Informatici e Telematici di Ateneo (CSITA) e hanno raccomandato che almeno il 25% della quota destinata alle Facoltà sia finalizzata ai servizi bibliotecari. Il reddito degli studenti è valutato secondo i criteri previsti dal Dlgs 109/1998; e l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), sistema che prevede meccanismi di controllo, consente una maggiore trasparenza nonché un allineamento con la valutazione del reddito effettuata dall'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari (A.R.S.S.U.). Nel procedere alla revisione della contribuzione studentesca gli Organi di governo dell'Ateneo hanno tenuto conto delle istanze presentate dai rappresentanti degli studenti, con particolare riguardo alla necessità di garantire un efficace servizio di prestito dei libri di testo, di potenziare i servizi informatici e istituire prestiti d'onore.

In questo contesto svolgono un ruolo fondamentale le Commissioni Paritetiche che, pur nell'autonomia decisionale delle Facoltà circa l'utilizzo delle risorse, costituiscono lo strumento di proposta e di verifica, in particolare per l'utilizzo dei contributi per forme di collaborazione per attività didattiche. Per quanto riguarda i "prestiti d'onore" è in fase di avanzata definizione una convenzione con l'Istituto cassiere affinché gli studenti possano avere a disposizione un finanziamento per portare a termine nel miglior modo e nel più breve tempo possibile il proprio percorso di studi.

Il 2006 è stato un anno particolarmente importante per la formazione universitaria post lauream. Nell'ambito della formazione post lauream assume un particolare rilievo il Dottorato di Ricerca, il cui potenziamento contribuisce ad allinearci con la comunità internazionale dove molto spesso il Ph.D. è il titolo accademico con cui tipicamente ci si inserisce nel mondo del lavoro.

L'Ateneo partecipa in prima persona ai dottorati istituiti sia presso l'Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), sia presso l'Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ISICT).

È proseguita la positiva esperienza delle Scuole di dottorato introdotta a partire dal XXI ciclo in attuazione dell'art. 17 del DM n. 262 del 2004: per il XXII ciclo sono istituite 16 Scuole dottorali (quattro in più del ciclo precedente) all'interno delle quali sono stati attivati 66 corsi di dottorato di ricerca.

Ai sensi del citato Decreto, l'istituzione delle Scuole è elemento premiante ai fini della ripartizione nazionale delle borse di dottorato da parte del MiUR, mentre al termine del triennio di programmazione (2004-2006), previa valutazione positiva da parte del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario, potrà essere disposta l'attribuzione di appositi incentivi a quelle Università che hanno promosso l'istituzione delle Scuole.

È stato redatto un nuovo Regolamento per le Scuole dottorali al fine di meglio realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) organizzazione del dottorato come terzo livello della formazione universitaria attraverso una maggiore strutturazione dell'attività didattica e l'ulteriore aggregazione dei corsi di dottorato all'interno delle Scuole;
- 2) internazionalizzazione del Dottorato attraverso alcune misure specifiche tra le quali:
 - a) una più attenta definizione delle già diversificate procedure d'accesso allo scopo di facilitare la partecipazione dei candidati stranieri alle procedure medesime;
 - b) l'introduzione del concetto di posto soprannumerario per i candidati stranieri, accanto alla riserva dei posti già operante per i cittadini non comunitari;
 - c) la possibilità di posticipare l'inizio di un corso per i dottorandi stranieri titolari di borse di studio finanziate da Istituzioni estere;
- 3) semplificazione dell'azione amministrativa e dell'efficienza procedimentale attraverso la precisa definizione delle competenze degli organi delle Scuole e dei Corsi di Dottorato e l'indicazione delle modalità di designazione e nomina dei rispettivi componenti e loro durata.

Di pari passo con l'elaborazione del nuovo Regolamento e con il rafforzamento delle Scuole di Dottorato, si è proceduto con concrete iniziative finalizzate all'internazionalizzazione dei loro corsi, realizzando dottorati di ricerca con itinerari formativi internazionali, in tutto o in parte integrati, che prevedono il rilascio di doppi titoli o di un titolo congiunto.

Si sottolinea inoltre la costante tendenza alla crescita del numero dei posti (10% in più rispetto al ciclo precedente, 38% rispetto a due anni prima) e delle borse di dottorato di ricerca messe a concorso (15% in più rispetto al ciclo precedente, 46% rispetto a due anni prima).

È altresì importante rilevare il costante incremento quantitativo e qualitativo dei corsi di master universitari (di primo e di secondo livello), con notevoli riscontri sia sul piano dell'inserimento del mondo del lavoro sia su quello della professionalizzazione e specializzazione della formazione.

Anche per l'anno accademico in corso l'attività di orientamento si è svolta garantendo i servizi degli anni scorsi con la partecipazione, tra l'altro, ad iniziative importanti che hanno visto l'Ateneo agire in sinergia con gli Enti e le istituzioni del territorio. Di particolare interesse la manifestazione "Orientamenti" – Salone dell'orientamento scolastico, organizzato dalla Regione Liguria a cui il nostro Ateneo ha partecipato, che ha registrato notevole affluenza di famiglie e studenti.

Continua inoltre la collaborazione con la Provincia di Genova per lo svolgimento del progetto ARIOS (Azioni Regionali Integrate di Orientamento Scolastico) che prevede la presentazione dell'offerta formativa dell'Università presso le scuole medie superiori della Provincia.

L'attenzione prestata dall'Università di Genova alla dimensione internazionale trova conferma anche in tema di Servizi per l'orientamento al mondo del lavoro. Per consentire ai propri studenti/laureati di svolgere una qualificante esperienza di tirocinio all'estero, usufruendo di una borsa di mobilità, il nostro Ateneo ha partecipato al Programma Comunitario "Leonardo da Vinci" II Fase (2000-2006). A questo proposito si ricorda che nel 2006 i progetti ITISFORM e ESTP, cofinanziati da questa Università, sono stati ammessi, a beneficiare del contributo comunitario consentendo di attribuire ai laureati dell'Ateneo un numero di borse di mobilità per stages all'estero quasi tre volte superiore rispetto a quelle disponibili nel 2005.

In tale prospettiva va anche collocato il nuovo progetto Placements in the Environmental, Cultural and Maritime sector (ECUMAR) che l'Università di Genova, sempre in qualità di ente promotore, ha presentato all'ISFOL nel quadro del nuovo Programma d'azione comunitario Life Long Learning.

L'impegno dell'Ateneo per incentivare le esperienze internazionali dei propri studenti e laureati, con particolare riguardo a coloro che si trovano in condizioni socioeconomiche meno vantaggiose,

trova conferma anche nei contributi riconosciuti a quanti di loro svolgono un tirocinio all'estero nell'ambito dei programmi di tirocinio gestiti dalla CRUI.

Con l'intento di offrire ulteriori e concrete opportunità di avvicinamento al mondo del lavoro, sono stati organizzati incontri con aziende, associazioni ed enti. L'ingresso nel mondo del lavoro è sostenuto anche attraverso i servizi on-line, completamente gratuiti per gli utenti, che l'Università di Genova mette a disposizione dei propri studenti/laureati e delle aziende: Job Check-in per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e Stage Check-in per favorire l'incontro tra domanda e offerta di tirocini.

In tema di servizi on-line, non va dimenticato che l'Università di Genova da anni aderisce ad AlmaLaurea, il Consorzio che raggruppa numerosi Atenei italiani e le cui attività hanno ottenuto importanti riconoscimenti sia a livello nazionale che internazionale.

I servizi agli studenti disabili

Particolare attenzione è stata rivolta all'integrazione degli studenti disabili nella vita universitaria. Anzi, nel 2006, l'azione dell'Ateneo in questa direzione si è andata consolidando e potenziando, attraverso azioni di sostegno alla mobilità della persona, di tutorato ambientale, e soprattutto di tutorato didattico, per la preparazione degli esami e della tesi nei casi in cui lo studente, per obiettivi limiti fisici o sensoriali, sia impedito a seguire la lezione in aula e ad assimilare i programmi nei tempi normali di studio e di frequenza. Gli studenti iscritti al nostro Ateneo con invalidità superiore al 66% (con esenzione totale delle tasse) sono stati, nell'a.a. scorso, 234, con un incremento del 25% rispetto al 2004/2005. Nell'a.a. in corso (2006/2007) gli iscritti sono ulteriormente aumentati a 279, di cui 60 matricole. Di questi 77 sono direttamente seguiti dal Servizio studenti disabili.

Il quadro finanziario

La capacità programmatica del bilancio 2007 è stata fortemente condizionata dalla situazione di difficoltà che attraversa l'economia del paese. Per la prima volta si sta infatti verificando una preoccupante inversione di tendenza che ha, al momento, come risultato una diminuzione di fatto del Fondo di Funzionamento Ordinario (F.F.O.) storicamente assegnato all'Ateneo.

Ricordo che nel corso del 2006, a fronte della difficoltà del bilancio ed alla luce di una previsione di crescente inadeguatezza dei trasferimenti statali, l'Ateneo ha individuato delle linee di indirizzo che hanno portato ad un incremento della capacità di autofinanziamento, con il riordino della contribuzione studentesca e con il potenziamento dei controlli sulle autocertificazioni relative agli esoneri.

Le positive ricadute di tale operazione, che avranno effetto dal bilancio 2007, se pur consentiranno alle Facoltà di meglio programmare la loro attività, non risolvono le molte difficoltà che l'Ateneo dovrà affrontare per garantire il funzionamento nel suo complesso.

Il Ministero ha autorizzato le Università a predisporre i bilanci di previsione con un importo di FFO 2007 pari al consolidabile 2006. Resta peraltro l'indisponibilità per l'esercizio in corso delle somme erogate fino al 2006 dal Ministero a compensazione degli incrementi stipendiali derivanti dalle classi e scatti biennali; la minore entrata di previsione stimabile ammonta ad oltre 5 milioni di euro.

Ne consegue una impostazione del bilancio che non consente al momento significativi margini di manovra, anche se alcuni emendamenti recentemente proposti alla Finanziaria, inducono a ritenere plausibile un incremento del fondo di funzionamento con un finanziamento aggiuntivo, peraltro non consolidabile, da assegnare agli Atenei sulla base di valutazioni della qualità delle

attività didattiche e di ricerca a fronte peraltro della totale eliminazione dei finanziamenti già disposti per la programmazione triennale.

È evidente che il quadro generale di riferimento e le stesse indicazioni ministeriali, identificano, come già sopra evidenziato, un processo ormai irreversibile volto da una parte al progressivo ridimensionamento dei finanziamenti cosiddetti “storici” e dall’altra al contestuale incremento delle fonti di finanziamento collegate in maniera sempre più rigorosa a principi di valutazione. Ciò non può non indurre ad una generale riflessione all’interno dell’Ateneo al fine di stimolare processi di razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane e strumentali e di contenimento e razionalizzazione delle spese. Dovranno altresì essere intraprese tutte le azioni necessarie ad ottenere il raggiungimento, secondo i criteri ministeriali dei migliori standard di qualità della didattica e della ricerca ed incrementare il “peso” dell’Ateneo genovese sul sistema universitario e i conseguenti finanziamenti sul F.F.O.

Tale obiettivo risulta assolutamente prioritario per il futuro dell’Ateneo che, purtroppo, a seguito dell’applicazione del “modello per la ripartizione teorica” del F.F.O. 2006 ha visto diminuire il proprio “peso”.

In tale prospettiva è inevitabile che, seppure gradualmente e con gli opportuni approfondimenti e valutazioni, siano da adottare anche all’interno dell’Ateneo modelli di distribuzione delle risorse riferiti ai criteri di valutazione utilizzati dal Ministero.

Il personale

Per quanto riguarda il reclutamento di personale docente e tecnico-amministrativo, nell’anno 2006 sono state attivate e portate a termine le procedure già deliberate dagli organi accademici sulla base delle programmazioni effettuate negli anni precedenti. Complessivamente hanno assunto servizio n. 57 unità di personale (n. 4 professori di I fascia, n. 6 professori di II fascia, n. 20 ricercatori universitari e n. 27 unità di personale tecnico-amministrativo).

Per quanto riguarda il personale docente è stato, inoltre, assunto il personale interessato agli incentivi di cui agli artt. 4 e 5 del Decreto Ministeriale n. 207/2006, nonché quello finanziato tramite convenzioni con Enti esterni.

In attesa delle indicazioni ministeriali relative al piano strategico triennale 2007-2009 e del suo eventuale finanziamento e, a livello locale, delle indicazioni e delle proposte della Commissione Didattica, resta ferma la volontà dell’Ateneo di procedere al necessario rinnovo generazionale del corpo docente, con l’assunzione di giovani ricercatori.

Per ciò che concerne il personale tecnico-amministrativo sono state predisposte le basi per attivare, nel corso dell’anno 2007, le procedure di reclutamento pubblico e le progressioni verticali in relazione alle cessazioni di personale intervenute nell’anno 2006.

In data 9 marzo 2007, al termine di quasi due anni di intense trattative, la Parte Pubblica e la Parte Sindacale hanno concluso le attività per la sottoscrizione del Contratto Collettivo Integrativo. Tale contratto riconosce che il personale tecnico-amministrativo costituisce una componente essenziale del sistema universitario, che incide in modo determinante sulla sua evoluzione. Si è inteso, in sostanza, porre le basi per una gestione del personale più oculata, mediante l’introduzione di percorsi di utilizzazione razionale e valorizzazione delle risorse umane disponibili per il raggiungimento dei fini istituzionali dell’Ateneo.

L’Amministrazione si è impegnata, nell’ambito dei finanziamenti ottenuti, a procedere per la realizzazione di attività socioassistenziali e del servizio di asilo per i figli dei dipendenti. Inoltre, anche d’intesa con il Comitato Pari Opportunità e la già costituita Commissione per il Telelavoro di

Ateneo, verrà esaminata e valutata la fattibilità di nuovi progetti relativi all'estensione del telelavoro nell'ambito dell'Ateneo.

Nel nuovo Contratto Collettivo Integrativo un particolare rilievo ha acquisito la formazione del personale, alla quale è dedicato un intero titolo. Nel corso degli ultimi tre anni, infatti, oltre a sviluppare attività formative legate all'approfondimento delle competenze, alla conoscenza delle nuove professionalità e all'acquisizione di abilità specialistiche di tipo tecnologico o tecnico si sono affrontate tematiche relative al cambiamento, ai comportamenti organizzativi e alla cultura del servizio.

Anche quest'anno è proseguito l'impegno dell'Ateneo per la formazione dei propri dipendenti sia attraverso l'organizzazione di corsi interni sia con l'iscrizione a corsi organizzati da soggetti esterni.

La nostra Università ha già da alcuni anni adottato un "Codice di condotta contro le molestie sessuali nei luoghi di studio e di lavoro" ed ai sensi dell'art. 2 di tale Codice è stato istituito il *Consulente di Fiducia di Ateneo*. Si tratta di una figura di garanzia alla quale il personale potrà eventualmente far riferimento.

La ricerca

Per quel che riguarda la ricerca anche nel 2006 l'Ateneo è stato fortemente impegnato nell'intento di migliorare la propria posizione sia a livello nazionale che internazionale. I finanziamenti per la ricerca a livello nazionale hanno dato risultati complessivamente positivi, pur in presenza di un minor impegno finanziario del Ministero dell'Università per i progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN). Il posizionamento dell'Università di Genova in questa tipologia di progetti è risultato leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti. I finanziamenti ottenuti per la ricerca hanno comunque confermato la capacità competitiva dei nostri ricercatori e le qualità delle nostre ricerche. L'Ateneo, infatti, pur in presenza di una forte criticità del sistema, ha da parte sua investito significative risorse per integrare gli stanziamenti governativi e inoltre, consapevole dell'importanza della ricerca libera, ha ripristinato nel 2006 un Fondo per la Ricerca Scientifica di Ateneo (1.385.000 euro) rivolto in parte ai progetti di ricerca che prevedevano il coinvolgimento di giovani ricercatori. Sono stati così finanziati 189 progetti e la quota destinata a supportare giovani ricercatori è risultata essere pari al 62% del totale.

Sul versante dei rapporti con il territorio e con le istituzioni locali è importante segnalare alcune significative novità. La prima riguarda l'impegno del nostro Ateneo a sviluppare programmi che riguardano il trasferimento tecnologico e gli spin off della ricerca. Il progetto UNI.T.I. (UNIversità, Trasferimento tecnologico, Impresa) avviato congiuntamente con Sviluppo Italia Liguria e agli enti locali (Regione, Province, Camere di Commercio), per la realizzazione di quattro incubatori di nuove imprese da localizzarsi nelle province della regione, ha ottenuto dal Ministero un finanziamento di oltre due milioni di euro cui vanno aggiunte le risorse da parte degli enti locali (640.000 euro). Il progetto avrà una durata di cinque anni e intende contribuire alla politica di sviluppo territoriale locale innescando una serie di processi che portino alla creazione dell'ambiente adatto (servizi, infrastrutture, finanziamenti, ecc.) allo sviluppo di nuove imprese.

Sempre in tema di spin off nel corso del 2006 sono state gettate le basi per la costituzione del primo *spin-off* accademico a cui partecipa l'Ateneo. Trattasi della società Smartware & Datamining s.r.l. che si è costituita attorno ad un progetto di ricerca presentato dal Dipartimento di Ingegneria Biofisica ed Elettronica e ammesso a cofinanziamento dal MiUR sul fondo per le agevolazioni alla ricerca.

Ricordiamo inoltre il progetto ILONET, cofinanziato dal MiUR e riguardante il potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico, coordinato dall'Università di Sassari cui partecipano, oltre alla nostra Università, le Università di Milano "Bicocca" e di Cagliari.

Di grande rilevanza inoltre potrà essere l'interazione, il dialogo e le sinergie con la Regione grazie anche alle prospettive che si aprono in seguito alla pubblicazione della Legge Regionale 16 Gennaio 2007 n. 2 (*Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione dell'attività universitaria e di alta formazione*) a conferma del grande rilievo che la Regione intende dare a tematiche quali la ricerca, l'innovazione, il trasferimento tecnologico e l'alta formazione.

Molto importante sta diventando anche l'interazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia. A questo proposito è infatti in corso di elaborazione e definizione una proposta di convenzione quadro finalizzata allo svolgimento di attività formative e di ricerca congiunte che consentirà a docenti, ricercatori, dottorandi e laureandi dell'Università di usufruire di strumentazione complesse ed esclusive presenti nei laboratori dell'IIT e di ospitare, su richiesta dell'Ateneo, ricercatori di fama internazionale per lo svolgimento di seminari o moduli di insegnamento. Quanto sopra a ulteriore dimostrazione della forte disponibilità collaborativa del nostro Ateneo e dell'IIT e delle potenzialità di ricerca sviluppabili.

Per quel che riguarda i rapporti con le imprese e il mondo industriale prosegue sempre l'impegno e la volontà di interazione che ha sempre visto negli anni precedenti il consolidamento di sinergie costruttive con il Distretto Tecnologico Ligure dei "Sistemi intelligenti Integrati":

Infine, una importante iniziativa si sta realizzando e si auspica che a breve si concluda e diventi così uno strumento importante per la ricerca di Ateneo. L'Ateneo ha scelto di sviluppare un software per la creazione dell'Anagrafe della Ricerca il cui programma di gestione è entrato in servizio da alcuni mesi. Tale programma prevede la gestione dei dati utili ai fini dei vari processi sensibili per l'Ateneo, tra cui: l'aggiornamento dell'archivio del CINECA utilizzato per la rendicontazione al Ministero; la valutazione da parte dell'ANVUR, la nuova agenzia di valutazione nazionale; la pubblicazione sullo Stato della Ricerca dell'Ateneo e le informazioni utili al Nucleo di Valutazione e all'ufficio ricerca.

Attualmente le strutture stanno completando l'inserimento dei dati di loro competenza e i docenti e ricercatori forniscono i dati relativi ai loro progetti di ricerca.

Le relazioni internazionali

Solo per dare un'idea della tendenza in atto nel settore dell'Internazionalizzazione, va detto che, nell'anno accademico 2005/2006, gli studenti stranieri nella nostra Università, provenienti da ben 96 Paesi, sono stati 1735 – un terzo in più rispetto a due anni prima. Anche l'arrivo di studenti Erasmus, nel quadro dei programmi comunitari, ha avuto un aumento di un terzo in due anni. È un *trend* molto importante, perché l'Italia invia giovani all'estero, ma fatica tantissimo ad attrarli e non riesce a realizzare quell'equilibrio tra mobilità in entrata e in uscita che è invece un importante risultato dell'Università di Genova.

Nel nostro Ateneo la percentuale degli stranieri, l'a.a. 2005/06, è stata del 4,21% (mentre il nord ovest è rimasto al 3,2% e l'Italia nel suo insieme a un livello molto inferiore). Nell'anno accademico 2006/2007, si arriverà al 4,80%, con un incremento significativo rispetto al 3,15% raggiunto due anni or sono. La percentuale risulterebbe ancora migliore se considerassimo solo le matricole provenienti dall'estero, in forte aumento. Circa gli stranieri iscritti ai corsi di dottorato, basti solo ricordare che la loro percentuale è più che raddoppiata in un biennio ed è, in questi ultimi mesi, in ulteriore crescita. È poi in salita anche la presenza di giovani ricercatori e studiosi stranieri presso le nostre strutture scientifiche.

I primi dati del 2007 ci dicono che la curva della nostra attrattività va impennandosi ulteriormente e, solo per fare un esempio fra i tanti possibili, le Rappresentanze italiane in Cina ci hanno comunicato che hanno presentato richiesta di studiare a Genova altri 136 giovani (e, nonostante il modesto 1,93% degli universitari italiani nei corsi di I e II livello, attribuitoci dall'ultima rilevazione nazionale, il nostro Ateneo ha già il 13,6% dei cinesi preimmatricolati nella Penisola). La crescita degli studenti provenienti dalla Cina – per i quali è stata predisposta un'apposita pagina *web* – è impressionante. Dalla prima spaurita pattuglia di quattro giovani arrivati lo scorso anno accademico, si è passati in poco tempo a 41 iscritti ed è in atto, come si è visto, un'ulteriore impetuosa crescita, con l'arrivo, ogni settimana, di gruppi di studenti per attività preparatorie rispetto ai corsi che inizieranno nell'ottobre prossimo.

Siamo poi assillati da richieste di informazioni, da parte di giovani indiani desiderosi di seguire i nostri corsi specialistici. È una situazione che, nel suo complesso, mostra bene il profilo dell'Università di Genova e la sua nuova politica di penetrazione anche in aree non tradizionali.

L'Ateneo ha sperimentato una politica di promozione internazionale assai efficace, anche se a minimo costo, utilizzando al massimo l'appoggio fornito dalle nostre Ambasciate e dagli Istituti italiani di cultura all'estero, oltre che le enormi potenzialità della rete. Si sono stabiliti contatti con *Rai international* e coi media di vari Paesi (in Europa, America ed Asia) che, senza oneri, hanno diffuso l'immagine della nostra Università. Ogni settimana diplomatici, autorità civili e accademiche di tutto il mondo vengono poi in Rettorato, accompagnati sovente da giornalisti.

L'Ateneo ha dilatato molto i suoi partenariati internazionali, che sono ormai 698, con 596 istituzioni di 396 città, in 71 Paesi. È entrato inoltre in un gran numero di *network* della più varia tipologia (risultando talora l'unico membro italiano). L'Internazionalizzazione - si noti - è uno dei parametri importanti per il *rating* mondiale delle Università.

Ci aiuta il fatto che, ad esempio, la Commissione europea, su proposta della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, ci abbia affidato la promozione estera del sistema universitario nazionale. La Farnesina fa poi diretto riferimento al nostro Ateneo anche per attività funzionali ai processi di internazionalizzazione delle imprese italiane. I nostri rappresentanti diplomatici ci sostengono ormai e ci affiancano concretamente nelle capitali europee, ma anche in America Latina ed in Asia.

Le risorse interne che l'Ateneo ha potuto dedicare all'internazionalizzazione sono purtroppo solo lo 0,1% del bilancio, cioè molto meno dei nostri concorrenti. Si è sviluppato però un grande impegno sul fronte dell'autofinanziamento e si è realizzata una più attenta gestione, che ci ha fatto aumentare di un terzo le missioni didattiche svolte all'estero dai nostri docenti, con fondi europei. Le consistenti risorse che l'Unione ha trasferito all'amministrazione centrale dell'Ateneo, per la mobilità giovanile internazionale, sono quasi raddoppiate rispetto al 2004. Il successo genovese è stato raggiunto nonostante la limitatezza della disponibilità comunitaria, a causa dell'aumento degli Stati europei e della tipologia delle istituzioni nazionali aventi titolo a chiedere finanziamenti.

Si è poi attuato un grande sforzo di elaborazione progettuale, che ha portato a Genova un finanziamento governativo per attività didattica all'estero tre volte superiore che in passato, attirando inoltre consistenti risorse esterne. Numerosi corsi di studio sono stati così aperti in diverse parti del mondo, aumentando la notorietà internazionale dell'Università di Genova. L'Ateneo si è pertanto collocato nel 2006 al quarto posto nella classifica dell'internazionalizzazione (con un volume assoluto di attività all'estero eguale a quello di Atenei ben più grandi, come "La Sapienza" di Roma).

I Dipartimenti confermano sostanzialmente la loro capacità di attrarre risorse per progetti europei e, negli ultimi mesi – sollecitate e supportate dagli uffici centrali – hanno risposto a un gran numero di *call* internazionali, anche per programmi di nuova tipologia.

Se sempre più giovani vengono a Genova per studiare, dagli altri Paesi dell'Unione Europea, dall'Est, dal Medio Oriente, dall'America e dall'Asia, si pone ora il problema di non deludere le loro aspettative. Occorre quindi un nuovo impegno sul piano delle metodologie formative, lo sforzo per istituire sia corsi in inglese che insegnamenti di italiano rivolti agli stranieri, utilizzando anche le potenzialità dell'*e-learning*. È poi necessario poter offrire borse di studio e servizi quali alloggi, mense, misure di integrazione, corsi di cultura e lingua italiana, forme di tutorato, assistenza per le pratiche relative ai visti.

Sarebbero d'altro canto indispensabile ulteriori misure per rendere meno misere le borse Erasmus e sostenere meglio la mobilità in uscita degli studenti liguri. I nostri giovani traggono infatti grande giovamento professionale ed umano dall'esperienza di studio in un altro Paese, rendendo il loro curriculum conforme alle esigenze del nuovo mercato del lavoro e attraente per le nostre imprese, sempre più attive all'estero.

L'Università di Genova è oggi quella che in Italia sta sviluppando più rapidamente la sua proiezione internazionale. Ciò apre però nuovi problemi e richiede investimenti che fino ad oggi non abbiamo potuto permetterci. Confido che le Istituzioni, le banche e le forze imprenditoriali sappiano capire lo straordinario processo in atto, sostenendo l'ulteriore radicamento in Liguria di quella comunità internazionale dello studio e della ricerca che è la premessa del nostro sviluppo, in un mondo sempre più globalizzato.

Rapporti Università e Territorio e convenzioni in materia sanitaria

Un ulteriore fondamentale riferimento per il futuro sviluppo dell'Ateneo, già assunto come obiettivo strategico nello scorso esercizio e nel cui ambito sono stati conseguiti positivi risultati, è rappresentato dal potenziamento dell'interazione tra l'Ateneo e la Regione Liguria in un contesto volto ad identificare l'Università quale riferimento essenziale per lo sviluppo territoriale ed impegnare la Regione ad assicurare le condizioni ideali per la crescita del sistema formativo nell'ambito di un rapporto mirato ad istituzionalizzare un interscambio culturale ed economico con la realtà produttiva locale.

Sotto quest'ultimo profilo è da segnalare l'avvenuta sottoscrizione dell'atto di intenti con il quale la Regione Liguria ha messo a disposizione dell'Ateneo le risorse economico-finanziarie necessarie per il trasferimento e l'insediamento della Facoltà di Ingegneria ad Erzelli (alcuni aspetti di tale progetto sono meglio specificati nella parte della relazione dedicata all'edilizia).

Devo rilevare che, per la prima volta nella storia dell'Ateneo genovese, viene quasi totalmente supportato con un investimento complessivo di circa 140 milioni di euro da un Ente Pubblico Territoriale, l'insediamento edilizio di una Facoltà universitaria. Quanto sopra al termine di un percorso che testimonia sia la forte sinergia, da sempre auspicata, con i principali Enti Territoriali, sia il riconoscimento del valore scientifico della Facoltà di Ingegneria e del rilevante ruolo dell'Ateneo in tutti i processi di recupero e vitalizzazione del tessuto cittadino ed industriale. Il cofinanziamento dell'Ateneo si concretizzerà nella cessione alla Regione del patrimonio di proprietà attualmente utilizzato dalla Facoltà di Ingegneria nell'area di Albaro.

È, questa, l'ulteriore conferma di un proficuo e particolarmente felice rapporto di collaborazione tra il nostro Ateneo e la Regione, Ente che sembra interpretare al meglio, anche attraverso gli strumenti normativi posti in essere, il proprio ruolo nel valorizzare e promuovere la ricerca, l'innovazione e l'alta formazione, al fine di favorire lo sviluppo economico attraverso il collegamento con il sistema produttivo.

Sempre con la Regione Liguria si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi territoriali che hanno dato vita ai Poli formativi per l'Istruzione e la Formazione Tecnica Superiore nel settore

turistico-alberghiero e a quello dell'Information and Communication Technology (ICT) che si sono aggiunti al Polo formativo dell'Economia del Mare attivato già dall'anno scorso.

È stata recentemente stipulata una convenzione con l'A.R.S.S.U. per dotare l'Ateneo di un servizio di foresteria riservato ai docenti e studenti provenienti da altri Atenei che, nell'ambito dei programmi di mobilità o in occasione di convegni, seminari, master, ecc., abbiano necessità di risiedere temporaneamente a Genova.

Prosegue la collaborazione tra il nostro Ateneo, la Regione Liguria, le Soprintendenze e la Provincia di Imperia per la realizzazione di iniziative e progetti finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione del patrimonio botanico, paesaggistico e scientifico dei giardini Botanici Hanbury.

Particolare impegno del nostro Ateneo è rivolto alle problematiche della salvaguardia del patrimonio naturale. In questo ambito si collocano le attività dei Giardini Botanici Hanbury, che essendo stati inseriti nel sistema dei "parchi ed aree protette della Regione Liguria", assicurano con la banca del germoplasma e con il coordinamento degli orti botanici presenti nelle aree protette liguri, la difesa e la salvaguardia della biodiversità vegetale in Liguria, partecipando a progetti europei su questi temi specifici.

Si è tenuta all'inizio del mese di marzo, riscuotendo grande successo, la cerimonia di commemorazione per il centenario della morte di Thomas Hanbury fondatore dei Giardini.

In materia sanitaria, nel corso 2006, è stata emanata la Legge regionale 7.12.2006 n. 41 "Riordino del Servizio Sanitario Regionale", che rappresenta un quadro organico istituzionale ed organizzativo dei rapporti tra la Regione e gli attori del sistema sanitario, tra cui l'Università di Genova. Con il manifestato intento di valorizzare il ruolo dell'Ateneo in funzione del governo clinico della salute, la legge, oltre a ribadire la disciplina negoziale concordata della reciproca collaborazione, individua in particolare negli accordi con la Facoltà di Medicina e Chirurgia la modalità ordinaria di programmazione della formazione continua del personale delle professioni sanitarie – che formerà oggetto di uno specifico protocollo d'intesa con Regione e Azienda ospedaliera universitaria S. Martino - e valorizza il supporto dell'Università all'attività della nuova Agenzia Sanitaria Regionale sui temi strategici della ricerca e dell'innovazione in ambito sanitario.

Il rapporto con l'Università è stato altresì confermato nella Legge regionale 24.5.2006 n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari", con riferimento alla pianificazione e definizione dei programmi formativi per gli operatori sociali e sociosanitari ed all'interazione con l'Osservatorio delle Politiche Sociali.

Sarà ora necessario impegnarsi per garantire l'adeguata partecipazione dell'Ateneo nella formazione dei provvedimenti attuativi che lo coinvolgono direttamente.

Sono state inoltre perfezionate le convenzioni con l'IST e l'Istituto Giannina Gaslini di Genova, con i quali sono attualmente in corso trattative per la definizione delle situazioni inerenti al personale universitario convenzionato ed agli spazi attribuiti all'Ateneo per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, nonché le valutazioni per i necessari rinnovi, atteso che entrambe le convenzioni andranno a scadenza nel 2007.

I servizi informatici e telematici di Ateneo

La disponibilità di sistemi informatici e telematici capillari ed efficienti è una necessità irrinunciabile per le strutture complesse, in particolar modo per quelle che devono offrire servizi, perché esiste un forte legame tra la qualità di tali sistemi e la qualità della prestazione fornita all'utente. I sistemi informatici e telematici della nostra università hanno attraversato in questi anni momenti difficili che hanno suggerito un ripensamento della struttura dell'intero settore.

Nello scorso anno accademico è stata ridefinita l'organizzazione di CSITA (Centro Servizi Informatici e Telematici di Ateneo) con la costituzione di un Comitato degli Utenti, l'adozione di nuove, più snelle ed efficaci modalità di gestione amministrativo-contabili e con l'attivazione di una pianificazione strategica garantita da un Consiglio Direttivo. Il nuovo regolamento è stato adottato dall'inizio dell'anno 2007.

I primi utenti di un'Università sono gli studenti e, pensando alle loro esigenze, sono stati realizzati una serie di nuovi servizi, mentre altri sono in fase di studio e progettazione. La piattaforma per l'e-learning, messa a punto sotto la guida del Consiglio di indirizzo per l'applicazione di tecnologie ICT alla formazione e con il contributo tecnico di CSITA, dopo un solo anno di funzionamento viene utilizzata normalmente da circa 10.000 studenti (il 25% degli iscritti).

Il primo obiettivo di questa realizzazione è stato quello di dotare l'Ateneo degli strumenti di base a sostegno dei corsi erogati in presenza e si può affermare che in questo anno accademico l'obiettivo è stato raggiunto, anche se manca la sua estensione alla totalità dei corsi; l'obiettivo successivo, a cui si sta lavorando, è la predisposizione del materiale che consenta di proporre insegnamenti completamente a distanza. Nel prossimo anno accademico dovrebbe essere attivato il primo corso di studi fruibile totalmente in questa modalità.

Altri servizi realizzati per gli studenti sono la nuova procedura per la prenotazione degli esami, accessibile via internet, con controllo della sussistenza delle condizioni necessarie per sostenere l'esame scelto (inserimento dell'insegnamento nel piano di studi, iscrizione all'anno in corso e verifica delle propedeuticità) e predisposizione, di conseguenza, di due liste separate, quella delle iscrizioni "in regola" e quella della richiesta di iscrizioni "fuori regola".

Nell'ottica di semplificare i rapporti degli studenti con l'Ateneo sono stati avviati progetti per la richiesta e il rilascio di certificati per via telematica, per la gestione informatizzata della carriera degli studenti e per la registrazione degli esami in tempo reale, tramite la rete che si dovrà realizzare nel progetto "*un @ppuccino per un PC*".

Il progetto complessivo di automazione prevede che dal Manifesto degli studi siano generati automaticamente i piani di studio da proporre agli studenti; questi potranno scegliere i propri piani e "consegnarli telematicamente" attraverso una interfaccia Web integrata nel Portale Studenti. I piani consegnati saranno trattati in modo automatizzato senza nessun ulteriore intervento degli sportelli di facoltà o approvazione da parte dei consigli di corso di studi, salvo che in caso di piani "liberi" o di necessità di riconoscere l'equipollenza tra diversi insegnamenti. La fase finale del progetto prevede la sperimentazione della procedura informatica di "Registrazione dei voti degli esami" on line da parte dei docenti.

Il già citato progetto "*un @ppuccino per un PC*" è finalizzato a facilitare l'acquisto, da parte degli studenti, di PC portatili e a dotare gli Atenei di un sistema di connessione wireless che copra, quanto più possibile, le sedi delle Università italiane. La proposta dell'Ateneo di Genova è stata approvata ed è stato concesso un parziale finanziamento.

Nell'anno passato si è lavorato, congiuntamente alla Regione Liguria e a Datasiel, alla progettazione di un sistema di aule per teledidattica sparse sul territorio (Imperia, Savona, Val Bormida, Genova, Chiavari, La Spezia e Sarzana), che è arrivato ora all'inizio della fase realizzativa. Le aule saranno collegate da una rete ad alta velocità di proprietà dell'Ateneo e consentiranno ai presenti in un'aula di assistere a lezioni erogate in una qualsiasi delle altre.

Ovviamente, le tecnologie informatiche e telematiche non sono funzionali solo al rapporto con gli utenti, ma sono essenziali anche per il funzionamento di qualsiasi struttura. Anche in quest'area sono stati conseguiti risultati significativi.

È stato elaborato un documento di analisi dei processi amministrativi del nostro Ateneo, prezioso non solo per l'acquisizione di un programma che supporti meglio le nostre procedure

contabili, ma anche come documento che definisce e razionalizza le modalità di funzionamento della nostra Amministrazione.

Per quanto riguarda la gestione del personale è stato acquistato un nuovo pacchetto per il controllo delle presenze e si sta analizzando il mercato per completare il sistema di ateneo con il software per la gestione giuridica del personale.

Infine, può essere ricordato il lavoro fatto dalla Commissione per la Carta dei servizi ICT, che ha prodotto una proposta della carta dei servizi, sottoposta all'approvazione degli Organi di Governo.

Il sistema bibliotecario di Ateneo

Il Centro di Servizi di Ateneo per il Coordinamento del Sistema Bibliotecario di Ateneo (CSBA) ha completato il suo primo anno di attività sperimentando con successo la nuova struttura dipartimentale a cui afferiscono 9 su 14 Centri di Servizio Bibliotecari (CSB). L'obiettivo principale è stato quello di coordinare e supportare tutti i CSB nelle attività e servizi comuni, mentre per i CSB aggregati si sono razionalizzate le risorse attraverso un monitoraggio costante dell'andamento amministrativo che ha consentito di rilevare criticità e aspetti positivi, armonizzandone il funzionamento.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo ha inoltre svolto il ruolo di interlocutore unico in seno alle attività consortili che sono sorte e si stanno sviluppando sempre di più nell'ambito della Cooperazione Interuniversitaria per i Periodici Elettronici (C.I.P.E.). Si sono realizzate, così come viene sollecitato dalla Conferenza dei Rettori e come appare ormai evidente dall'osservazione del trend nazionale ed internazionale, politiche comuni di intesa, sia per l'attuazione di contratti con i maggiori editori scientifici mondiali per la fornitura di materiale bibliografico e on-line, sia per lo sviluppo di attività comuni che consentano il raggiungimento dei maggiori livelli di efficienza e di risultato del Sistema Bibliotecario nell'insieme dei più importanti sistemi bibliotecari universitari italiani.

All'interno di C.I.P.E., sono stati mantenuti, pur in una situazione di forti incrementi dei costi, i contratti con i più importanti editori internazionali di pubblicazioni scientifiche, con particolare interesse ai contratti per l'accesso a risorse on-line fortemente richiesti dall'utenza. Solo per alcuni editori è stato possibile passare a contratti puramente on-line con risparmio del cartaceo e della sua gestione da parte dei CSB e conseguente razionalizzazione della spesa.

A partire dal 2007 si è intrapresa anche l'attività di coordinamento e accoglimento presso il Centro delle Tesi di Dottorato che vengono poi indirizzate ai CSB di competenza dove saranno catalogate e messe a disposizione degli utenti attraverso il catalogo unico di Ateneo.

È inoltre obiettivo del Sistema Bibliotecario di Ateneo continuare a potenziare i progetti e gli aspetti connessi all'evoluzione della biblioteca digitale: aumentando le risorse informative on-line, valutando l'implementazione di data-base che ricoprano il più estesamente possibile il panorama scientifico richiesto dall'utenza, proseguendo lo sviluppo del portale per le biblioteche, strumento di larga diffusione tra i sistemi bibliotecari più prestigiosi a livello internazionale e mezzo indispensabile per agevolare l'accesso a risorse on-line.

Certamente vi sono ulteriori aspetti da migliorare nella sperimentazione sia per quanto riguarda l'allargamento dell'aggregazione ad altri CSB, ma anche per una gestione maggiormente centralizzata, i cui vantaggi economici si sono in parte già visti.

Il miglioramento della qualità dei servizi erogati richiede un impegno economico e qualitativo che va dall'ampliamento delle risorse informative alla qualificazione e valorizzazione del personale

proseguendo nei programmi di formazione già intrapresi, al fine di realizzare una “end user education” indirizzata al più corretto e mirato utilizzo di tutti gli strumenti più aggiornati allo sviluppo tecnologico della biblioteca digitale che risultano essenziali per la didattica e la ricerca di eccellenza.

L'edilizia

Con la recente approvazione, insieme a Regione e Comune, dell'Accordo di Programma relativo allo Schema di Assetto Urbanistico, si è fatto un ulteriore consistente passo verso la realizzazione del Parco Scientifico Tecnologico che sorgerà sulla collina degli Erzelli. Un grande progetto, che prevede l'insediamento, tra l'altro, di imprese ed istituti di ricerca pubblici e privati e che comporta aspetti urbanistici e di riqualificazione del territorio di notevole portata ma che, soprattutto, rappresenta una occasione formidabile ed affascinante di crescita e di sviluppo per Genova e la Liguria.

L'Università partecipa in un ruolo da protagonista all'operazione: nell'ambito del Parco Scientifico Tecnologico troveranno infatti sistemazione tutte le strutture ed articolazioni – didattiche, di ricerca ed amministrative – della sede genovese della Facoltà di Ingegneria. Dalle attuali sedi, poco razionali nella distribuzione ed ormai insufficienti rispetto alle esigenze attuali e di crescita futura, la Facoltà sarà trasferita in un complesso della superficie complessiva di circa 90.000 mq con la possibilità di realizzare un vero e proprio *campus* universitario dotato di tutte le infrastrutture e dei servizi idonei a sviluppare in modo ottimale le funzioni didattiche e scientifiche.

Essa sarà inserita, altresì, in un contesto che consentirà un costante collegamento con le forze economiche e produttive, in grado di esaltarne il ruolo propulsivo, in sinergia con il territorio ed in una prospettiva internazionale.

Un'altra operazione di particolare rilevanza, nella futura programmazione dello sviluppo edilizio, è rappresentata dall'insediamento di strutture universitarie nell'edificio Hennebique per la cui localizzazione, pur in attesa della definizione dell'iter relativo all'insediamento agli Erzelli, occorre completare la necessaria attività progettuale che ha come riferimento una nuova programmazione del Polo Balbi, che interesserà la Facoltà di Lingue, di Lettere ed Uffici dell'Amministrazione (Dipartimento Amministrativo per gli Studenti: Formazione ed Orientamento) con la conseguente dismissione di immobili con locazioni onerose.

L'operazione, come è noto, è impostata mediante un project financing, con l'obiettivo di conseguire un insediamento di qualità minimizzando i costi di investimento, che interessano l'Ateneo, nel contesto di un piano economico-finanziario che valuta a scomputo di tali costi l'apporto costituito dalla resa disponibilità al promotore di parte dell'area per insediamenti suscettibili di valorizzazione economica.

Sono stati avviati gli interventi necessari per il trasferimento previsto nel corso del 2007, delle strutture universitarie della Clinica Oculistica nel nuovo edificio in San Martino, finalmente consegnato, per la cui sistemazione è stato concordato un piano di utilizzo con l'Azienda Ospedaliera.

Nell'edificio dell'Albergo dei Poveri sono stati ultimati i lavori per la realizzazione e il conseguente insediamento della nuova biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche.

Per quanto concerne la valorizzazione del patrimonio edilizio, si ritiene opportuno sottolineare che, dopo lunghe trattative, è stata portata a termine, in accordo con il Comune ed il Demanio, l'attività istruttoria finalizzata al trasferimento in proprietà all'Ateneo di una prima parte di immobili in area S. Martino siti in Via L.B. Alberti, 4, Viale Benedetto XV 17, Via Pastore 3 e Corso Europa 26, già in uso gratuito all'Università e che è in corso una iniziativa per l'acquisizione da parte

dell'Ateneo della nuda proprietà dell'edificio di Via De Toni, sede della Clinica Neurologica, attualmente di proprietà della Provincia, che ha dichiarato la disponibilità alla cessione dell'immobile con una rateazione pluriennale di ampio respiro.

Sempre a seguito di accordi recentemente raggiunti con la Provincia di Genova, viene a cessare da parte dell'Università a partire dall'01/01/2007 l'uso dei Magazzini dell'Abbondanza (in Via del Molo) la cui utilizzazione è risultata antieconomica a causa degli alti costi di gestione derivanti dalle soluzioni impiantistiche a suo tempo adottate. Restano in uso, a titolo provvisorio e gratuito, l'aula informatica allestita dall'Ateneo e le aule al piano stradale, utilizzabili per convegni e conferenze.

Infine, considerata la necessità di acquisire nuove risorse al bilancio è stata completata l'istruttoria per attivare operazioni finalizzate all'alienazione di immobili attualmente non utilizzati dall'Ateneo.

La valorizzazione del Patrimonio storico e artistico

Il patrimonio monumentale dell'Ateneo vede quest'anno riconfermati – anche in una serie di riconoscimenti pubblici – i suoi caratteri di eccezionale immagine e ad un tempo ripropone i problemi di gestione connaturati con la natura dei beni considerati.

La cerimonia della scoperta della targa in Strada Nuova alla presenza del Vicepresidente del Consiglio e Ministro dei Beni Culturali, il 20 gennaio ha segnato la conclusione di un lungo processo interno che ha portato il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'Umanità ad inserire, nel luglio del 2006, “Le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli” di Genova nella lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Un'operazione che ha visto, accanto all'Amministrazione cittadina e alle Istituzioni preposte alla tutela del patrimonio culturale, artistico e monumentale, come protagonista l'Università. Protagonista riconosciuta nelle diverse fasi del progetto che ha avuto felice conclusione, ma in primo luogo per l'individuazione e la rappresentazione di questa emergenza monumentale e culturale: è stata fondamentale la premessa delle ricerche e la continuità degli studi elaborati in ambito universitario, basti ricordare gli studi di Ennio Poleggi e, di seguito, delle diverse componenti universitarie che hanno affrontato i caratteri della città storica sotto molteplici punti di vista.

In questo caso l'Ateneo è protagonista anche come proprietario di immobili storici inseriti nel novero dei palazzi dei Rolli e vede confermata la centralità della scelta – nell'ambito di una politica di rivalutazione della dimensione storico artistica e culturale promossa dall'intera città – di mantenere proprie sedi in edifici storici di particolare pregio e di collaborare così al recupero di interi ambiti cittadini.

Immediatamente, con il rinnovato interesse ora accentrato sui palazzi dei Rolli nel contesto delle strade Nuove, si pongono i problemi di una apertura di queste sedi al pubblico – in modo naturalmente non conflittuale con le esigenze accademiche – e, nello stesso tempo, della qualità della loro conservazione.

L'impegno può trovare riscontro anche nell'attività delle diverse Facoltà: il caso di Ingegneria - con le operazioni, finanziate da sponsor appositamente individuati, volte da un lato a costituire un catalogo dei beni storico artistici custoditi negli spazi della Facoltà e, dall'altro, alla restituzione dei caratteri di alta cultura “antiquariale” della loggia-galleria e del salone di Villa Giustiniani Cambiaso - va nella direzione di una attenzione ai singoli elementi per procedere a un riconoscimento di insieme dell'immagine del patrimonio dell'Ateneo. In questo senso procede il progetto che dovrà portare a realizzare apposite pubblicazioni dedicate a illustrare i diversi complessi monumentali e, una prima individuazione del ricco patrimonio di beni storico artistici “mobili” di pertinenza

dell'Ateneo. È ben viva la consapevolezza delle potenzialità di un auspicabile “museo dell'Ateneo ” (accanto ad una razionalizzazione museale della ricca collezione di storia delle scienze, che ne agevoli la fruizione), sia nella visione ampia, ma unitaria, delle diverse sedi storiche sul territorio sia nella possibile individuazione di una struttura dedicata – consapevolezza che peraltro contrasta con le difficoltà economiche e che solo in una sinergia con diverse Istituzioni e sponsor potrebbe prendere spunto per tramutarsi in concreta progettualità.

Le attività musicali di Ateneo

Nel corso del 2006 le attività musicali di Ateneo, seguendo un percorso pilota che non ha confronti in alcuna realtà universitaria italiana, si sono via via strutturate in modo organico, uscendo da una fase iniziale di sperimentazione e, in alcuni casi amatoriale, se pure di alto livello.

Purtroppo, l'anno è stato segnato dall'improvvisa e prematura scomparsa della prof.ssa Nicoletta Morello il cui ruolo per lo sviluppo delle attività musicali è stato fondamentale. La sua scomparsa ha determinato, da un lato, un vuoto che non potrà essere colmato ma dall'altro lato ha stimolato la consapevolezza di proseguire la sua opera.

Tra le iniziative più significative ricordiamo:

- la costituzione del *Laboratorio congiunto di “Meccanica e tecnologia del suono”*, che vede la partecipazione di cinque Dipartimenti dell'Ateneo;
- la proposta di istituzione di una Laurea Magistrale in *“Cultura e Tecnologie della Musica Contemporanea”* che è attualmente all'attenzione delle Facoltà interessate;
- l'attività di ricerca e approfondimento sulla *musica teatrale*. Si tratta di un settore di confine fra la musica ed il teatro, in cui si approfondiscono aspetti di scenotecnica associati alla generazione di suoni di scena ed alla musica orchestrale;
- il progetto per un *“Festival Europeo della Musica Universitaria”*. Si tratta di un'iniziativa di notevole visibilità che coinvolgerà centinaia di giovani universitari provenienti da molteplici sedi universitarie europee;
- il concerto di Inni Risorgimentali in occasione dei 60 anni della Repubblica Italiana;
- il concerto *“La tua musica”* in memoria della prof.ssa Nicoletta Morello;
- il concerto di Natale *“Anguri in Musica 8”*.

Tra i progetti futuri a breve termine è prevista la costituzione del Centro di Ricerca Multidisciplinare per la Musica Corale e Strumentale (MUSICOS), evoluzione delle attività musicali di Ateneo nella ricerca e sperimentazione della voce e degli strumenti musicali.

Il risparmio energetico

È proseguita con successo anche nel corso del 2006 l'attività di risparmio energetico – iniziata a partire dal novembre 2004 – e che ha visto la predisposizione e l'attuazione di un programma, coordinato tra tutti gli attori interessati, che prevedeva sia l'applicazione delle metodiche di gestione intelligente dei consumi con la finalità di ridurre i costi sia la possibilità di applicare e sperimentare nell'ambito dell'Università soluzioni impiantistiche innovative di generazione distribuita.

Nell'attuale contesto di significativo aumento dei costi dell'energia e dei consumi, l'Università ha infatti preso consapevolezza, non soltanto di essere un attore primario della ricerca nel settore della generazione elettrica di piccola e media taglia, del controllo del carico e del risparmio energetico, ma

di essere anche un importante consumatore di energia elettrica e termica, con utilizzo distribuito sul territorio in una decina di siti e quindi adatto all'installazione di più sistemi di generatori distribuiti che possono essere coordinati con la domanda elettrica e termica.

Nel corso del 2006 è stata completata l'installazione del sistema di monitoraggio che ha permesso di individuare consumi anomali e situazioni di potenziale risparmio.

È stato possibile nel corso di questa fase:

- effettuare la gara di fornitura dell'energia elettrica con modalità europee ottenendo nel periodo considerato un risparmio rispetto al cliente vincolato di circa 330.000 euro;
- realizzare un sito sperimentale operativo presso il DIE (Dipartimento di Ingegneria Elettrica) per il monitoraggio del carico elettrico dell'Ateneo genovese.
- effettuare una attenta analisi dei consumi elettrici che ha portato ad un sensibile risparmio degli stessi.

In sintonia con il Collegio dei Direttori di Dipartimento si stanno sinergicamente raggruppando iniziative su questi temi allo scopo di aggregare competenze tra le diverse strutture di Ateneo, rafforzare la collaborazione con le realtà locali e articolare proposte per accedere ai fondi previsti per lo sviluppo di queste importanti linee di ricerca e di applicazione nel settore del risparmio energetico anche in relazione alle chiamate dei programmi di ricerca europei e regionali per i quali le applicazioni universitarie potrebbero fungere da sito sperimentale.

Lo sport universitario

La pratica sportiva sta sempre di più affermandosi come fattore di miglioramento della qualità della vita e lo Sport Universitario assume un'importanza non trascurabile non solo come mezzo di ricreazione del corpo e dello spirito ma anche di crescita morale e di arricchimento culturale dello studente rappresentando un importante incentivo dell'offerta universitaria.

Lo sport, come servizio messo a disposizione dall'Università, deve essere proposto sia agli studenti sia a tutto il personale universitario rendendo più facile la socializzazione di soggetti che spesso hanno solo tra loro rapporti molto formali.

La gestione dello sport universitario è stata affidata dall'Ateneo al Centro Universitario Sportivo di Genova che si è assunto anche l'onere, grazie all'intervento diretto del MiUR, di mantenere in buone condizioni il patrimonio impiantistico sportivo che è già abbastanza rilevante e che a breve sarà ulteriormente potenziato con l'acquisizione della palestra di via Venezia che potrà finalmente soddisfare le esigenze degli studenti che frequentano il polo di Via Balbi.

Sul piano delle iniziative, è nei programmi dell'Ateneo contribuire a rafforzare il collegamento tra il C.U.S., le varie rappresentanze degli studenti negli organi collegiali e le diverse associazioni studentesche, come ad esempio il Dogatum Genuense, al fine di coinvolgere nelle attività sportive in modo sempre più capillare tutte le Facoltà e le varie sedi decentrate. Questa iniziativa ha portato a riproporre nell'anno 2006 "l'antica corsa dei carretti - Indianapolis" e a prendere contatti ufficiali con gli Enti Locali interessati per inserire una manifestazione remiera universitaria nel contesto del Palio delle Repubbliche Marinare che quest'anno si terrà a Venezia.

La stretta relazione tra didattica e attività sportiva, sul modello degli Atenei più moderni anche a livello internazionale, rientra tra i progetti della nostra Università e una testimonianza tangibile è rappresentata anche quest'anno dal Premio dedicato a Carmine Alfredo Romanzi, già Magnifico Rettore del nostro Ateneo, che gratifica, a livello nazionale, i migliori atleti/studenti che si sono distinti sia per rendimento nello studio sia per risultati sportivi di alto livello.

Convenzioni ed altre iniziative

L'attività convenzionale ha evidenziato, nel corso del 2006, un ulteriore rafforzamento dei rapporti dell'Ateneo con il mondo imprenditoriale. Sono state, infatti, stipulate – per il tramite della Facoltà di Ingegneria – convenzioni con società quali Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A., Fincantieri S.p.A., Techint S.p.A. e Selex S.p.A. e con enti quali ENEA. È stata inoltre ampliata – mediante un'apposita convenzione – la collaborazione con in Consorzio per le Biotecnologie Avanzate (CBA).

È in fase di definizione la stipula dell'atto costitutivo del Consorzio “C.I.P.E. - Consorzio Interistituzionale per Progetti Elettronici - Bibliotecari, Informativi, Documentari” (C.I.P.E.), tra le Università di Bologna, di Firenze, di Genova, di Modena e Reggio Emilia, di Padova, di Parma, di Pisa, Politecnica delle Marche, di Sassari, di Siena, di Venezia Ca' Foscari, avente ad oggetto il settore della documentazione digitale, della sua diffusione, selezione e conservazione, proponendosi di costituire un centro di indirizzo, promozione e supporto per la conoscenza, lo scambio e lo sviluppo cooperativo di esperienze e servizi relativi all'acquisizione, alla produzione e alla conservazione del patrimonio documentale e alla gestione ottimale dell'informazione nell'ambito della ricerca, della didattica superiore e della valorizzazione del patrimonio culturale.

Da segnalare per quanto concerne il Polo decentrato di La Spezia l'avvio, previsto, per il 2007 di un Master di specializzazione nel settore navale relativo alla costruzione di Mega Yatch realizzato dall'Università – per il tramite delle Facoltà di Ingegneria e Architettura – in collaborazione con Fincantieri S.p.A, Catena S.p.A. e il Comitato Industriale Spezzino per l'Istruzione Tecnologica Aziendale attraverso la costituzione di un'associazione temporanea di scopo.

È stato stipulato un accordo quadro con la Direzione Regionale Liguria dell'INAIL per la realizzazione di iniziative didattico-formative, di tirocini formativi e di orientamento, di attività di ricerca e consulenza e per il finanziamento di borse di studio e/o premi di laurea rivolti a studenti dell'Università.

Anche nell'anno appena trascorso sono stati attivati diversi Centri interuniversitari finalizzati a svolgere ricerca scientifica in vari ambiti:

- turismo, discipline ambientali, culturali, geografiche e territoriali;
- sicurezza alimentare, tecnologie e processi di produzione;
- arti, architettura e letteratura.

Normazione di Ateneo

Nel corso dei primi mesi del 2006 l'Università di Genova, così come le altre Pubbliche Amministrazioni, ha dovuto portare a termine gli importanti adempimenti previsti dal Dlgs n. 196 del 2003 in materia di tutela della privacy, tra i quali rientrano l'elaborazione del Documento Programmatico per la sicurezza (DPS) – predisposto e adottato entro la prevista scadenza del 31.3.2006 – e la redazione del Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Al termine di una proficua attività di collaborazione tra Atenei, coordinata dall'Ufficio legislativo della CRUI, e a cui questo Ateneo ha contribuito con la fattiva partecipazione di propri dipendenti è stato elaborato uno schema – tipo di “Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari” che, ottenuto rapidamente il parere favorevole del Garante per la Privacy, ha consentito di dotare in tempi brevi la nostra Università dello strumento regolamentare indispensabile al trattamento, al proprio interno, dei suddetti tipi di dati. Importante corollario a questo atto

normativo è stata la stipula tra l'Università degli Studi di Genova e la Regione Liguria dell'intesa finalizzata a regolamentare il delicato ambito di trattamento dei dati sanitari effettuato nelle strutture sanitarie convenzionate rispetto alle esigenze assistenziali e a quelle strettamente didattiche.

Anche in tema di gestione del personale docente, in attuazione dell'articolo 13 del decreto legislativo 6.4.2006 n. 164 (Riordino della disciplina del reclutamento dei professori universitari, a norma dell'articolo 1, comma 5 della legge 4 novembre 2005, n. 230) è già stato completato l'iter di approvazione dei regolamenti per i trasferimenti e per le chiamate degli idonei in procedure ex Legge 210.

È infine iniziata anche la fase di studio e approfondimento finalizzata alla redazione e alla successiva approvazione del nuovo Regolamento dell'Ateneo per l'attuazione della legge 241/90 alla luce delle recenti innovazioni approntate dal legislatore nel periodo 2005-2006 incidenti su temi rilevanti quali il procedimento amministrativo e il diritto d'accesso ai documenti.

Conclusioni

Un'attenta riflessione sul nostro presente e sul nostro futuro non può prescindere da una visione unitaria dell'Europa alla quale, oggi più che mai, siamo tenuti a far riferimento. È infatti proprio nel 2007 che si compiono i cinquant'anni dei Patti di Roma, che diedero un primo forte impulso per l'avvio del processo di integrazione continentale.

L'attuale panorama conferma la necessità di promuovere azioni e programmi con una dimensione europea, per la costruzione, tutti insieme, di una "Europa della Conoscenza", dotata di strumenti efficaci per affrontare la competizione internazionale. La dimensione europea è inoltre necessaria per realizzare un modello di sviluppo basato sulla cultura, la qualità della ricerca, la formazione e la cooperazione tra i popoli.

I significativi e rapidi cambiamenti dei sistemi economico-sociali e delle nuove tecnologie, in un contesto sempre più globalizzato, portano all'intensificarsi dei rapporti con i Paesi emergenti, quali quelli asiatici. Conseguenza di tali cambiamenti è la crescente richiesta di formazione e conoscenza, che offre insieme nuove possibilità e più ampi orizzonti di ricerca.

Le sfide potranno essere fronteggiate e le opportunità colte se le Università saranno adeguatamente organizzate e supportate, in un quadro di forte ma responsabile autonomia.

Credo che questo possa essere il momento per una decisiva svolta nel rapporto tra controllo centrale ed autonomia ai singoli Atenei, passando da un sistema di valutazione per processi ad un controllo per risultati. È necessaria una nuova auspicabile forma di "governance", nella quale il potere centrale provvede ad indicare e definire i principi generali, gli obiettivi da raggiungere e le relative modalità di valutazione, lasciando però liberi gli Atenei di assumere le loro decisioni in modo realmente autonomo.

I risultati ottenuti dovranno essere valutati con estremo rigore e precisione. Sottolineo l'importanza del sistema di valutazione che verrà adottato; potrà valorizzare le diversità tra gli Atenei, incentivare comportamenti virtuosi ed attività di eccellenza, intervenire prontamente laddove è necessario correggere o modificare.

In questo senso credo sia largamente apprezzabile l'importante novità, introdotta dal Ministro, della creazione dell'Agenda Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario.

Ogni singolo Ateneo dovrà però riorganizzare e valorizzare il proprio sistema interno di valutazione, per renderlo più idoneo a far emergere le criticità esistenti, in grado di valorizzare i punti di forza ed agevolare il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ritengo di poter affermare

che solo da un efficace processo di valutazione potrà nascere e crescere un nuovo sistema di governo dell'Università.

Concludo con una riflessione sul ruolo della nostra cara Università. In una città che è stata capitale europea della cultura e ora dichiarata anche patrimonio mondiale dell'umanità, credo che l'Ateneo, che mi onoro di guidare, possa dare una grande testimonianza, come Istituzione custode del passato e insieme anticipatrice del futuro.

Ed è ricordando ai giovani che lo stesso nome "Università" deriva da "Universitas Studiorum", che li invito a crescere nell'amore per la vastità e insieme l'unitarietà del sapere, confidando nel loro impegno, non soltanto per la crescita economica e tecnologica del nostro Paese, ma anche per il rafforzamento di quei valori di una società democratica testimoniati dai grandi uomini che hanno studiato nel nostro antico Ateneo, e che considero maestri non solo di scienza ma anche di umanità.

E anche quest'anno, nel segno dell'affetto per i nostri studenti, dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 2006-2007 del "Genuense Athenaeum".